

Cattedra di Anatomia Artistica/ Fenomenologia del corpo. Prof.ssa Larinà Gabriella

Accademia di Belle Arti di Bari, Area - Arti Visive, a.a 2016/ 2017

Bando di Concorso a Premi per la realizzazione di un'Opera di Videoarte dal titolo

"Theoreîn. Invisibili Evidenze", parte integrante del Progetto Multidisciplinare

"Le vie dello sguardo. Invisibile accadere abbagliante rivelazione". 6 - 7 Luglio 2017

CONTENUTI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

- Contenuti e finalità

La vicenda dello sguardo che l'artista lancia sul mondo apre a una prima riflessione: di quali doni esso sia realmente dotato per poter raccontare, per poter strappare le cose dal mondo, sradicando le immagini dal loro ancoraggio alla materia? Sono occhi rapaci quelli dell'Artista, occhi di uccelli predatori, occhi antropomorfi di irresistibile bellezza, tra il fiero e il selvaggio, tra rapimento e rapina, come indica l'etimo, pronti a carpire, prendere, impossessarsi, a far preda della realtà per portare via con gli artigli dello sguardo, frammenti, colori, forme, geometrie, spazi, orizzonti.

Gli occhi dell'artista, a metà strada tra il visibile e l'invisibile, trasfigurano la realtà del mondo mentre instoriano realtà impalpabili dove immaginazione e delirio si incontrano, si distruggono, si annodano, rinascono con la forza di un vortice nello sguardo, dove tutto diviene possibile.

Se gli occhi permettono di percepire un'apparenza sensibile, «lo sguardo è ciò che [...] accettando già fa essere. È lui a creare» (Yves Bonnefoy)

L'occhio del fotografo, del videoartista, come quello del pittore, dello scultore, gode della forma, della materia, della struttura della luce, in una continua ricerca di tecniche creative dove la realtà non viene semplicemente vista, quanto trasfigurata dalle sensazioni; dimensione espressiva quindi che percepisce e racconta, in una relazione a "tu per tu", nella coesistenza e nel rimando di presenza e assenza.

Gli artisti soltanto raggiungono quei luoghi della mente dove si formano (“poieo”: creo, formo, produco) abbozzi rappresentabili di emozioni sconosciute. Un’opera d’arte è un testo da costruire che contiene ampi brani del non pensato; la creazione artistica è infatti un’esperienza straordinaria che va oltre il limite dell’ordinario, tra simbolismi ed astrazioni, al confine tra caos ed emozione, dando spazio ad “invisibili evidenze”.

Anche la televisione o il computer sono come grandi occhi che con il loro sguardo alterano lo stato di coscienza ordinaria del soggetto, sostituendo il virtuale alla realtà, la copia all’originale.

La sensazione è già di per sé un’astrazione e non una fedele registrazione del mondo reale, a causa delle vincolanti caratteristiche biologiche dei nostri organi di senso e della complessa elaborazione cerebrale degli stimoli sensoriali, consentendo l’identificazione delle proprietà costanti ed essenziali delle sensazioni esterne ed interne. La percezione è un’organizzazione delle sensazioni.

Il cervello compie, quindi, una scelta fra tutti gli input disponibili e confrontando l’informazione selezionata con i ricordi immagazzinati nella memoria, genera una rappresentazione visiva, acustica e olfattiva, una creazione che esprime un senso di per sé.

Tutta l’arte si muove tra due estremi: da un lato si trovano il mondo dato e il tempo dato che per noi sono determinanti, costituiscono il nostro mondo reale, l’ambiente che viviamo e che ci circonda, mentre sull’altro versante sta il mondo dei racconti, delle fantasie, un mondo possibile dotato di un tempo possibile con le sue proprie leggi. L’arte si trova dunque tra il reale e il possibile; essa costituisce quel terreno su cui le qualità reali, in virtù della volontà dell’artista, vengono trasformate in immaginarie divenendo luogo sorgivo della creatività, che fluttua dai nostri occhi nella fantasia. All’esterno che appare come ciò che è vero, si contrappone la rappresentazione interna, ciò che costituisce la parvenza della percezione sensibile.

Ne consegue che l’immagine non è una cosa o uno stato, bensì un processo; essa produce un movimento di rappresentazione dell’invisibile mediante il visibile, un movimento duplice di

sdoppiamento del mondo da realtà fisica, tangibile a un'altra sovrasensibile, al tempo stesso di avvicinamento e di allontanamento.

Non opera dunque secondo una logica di alternanza, ma secondo la tensione tra ciò che si vede, si tocca e ciò che si ritiene celarsi dietro o al di là dell'oggetto sensibile.

L'immagine dunque sfugge sempre, continuamente al di là dell'occhio che la osserva e per essere colta pienamente non necessita soltanto di occhi che la guardino, ma di uno sguardo che la penetri, che entri in relazione con essa. Lo sguardo abbraccia insieme tutti i modi del vedere, per lasciare accadere, dispiegare ciò che è oltre l'immagine nella reciprocità della percezione. Grazie allo stesso sguardo con cui noi guardiamo le cose, le cose guardano noi e a noi conferiscono forma. Senza la mediazione dell'immagine non si avrebbero né visione né vista, le quali si esplicano appunto grazie al mezzo della luce, del colore e delle immagini. "Il visibile diviene atto della vista per mezzo di un lume che lo illumina" (Nicola Cusano). Allora se questo sguardo "accade" e oltre la cosa stessa "appare", esso si fa fenomeno, passaggio da un'immagine fissa bloccata a un'immagine sempre rinnovata e rinnovantesi, quale dialettica di relazione tra presenza e assenza.

Il vedere si scopre così da una parte fondato sul vuoto, sul buio, mentre dall'altro si rivela quale spazio finalmente aperto, ricettivo; la vera visione accade quando si abbandona la pretesa di cogliere con gli occhi la vera forma delle cose, quando lo sguardo si fa esso stesso apertura nell'accadere dell'istante, verso l'infinita profondità della sua superficie. "Theoreîn", la cui radice "Thea" significa per l'appunto "visione", indica infatti un'intensificazione della vera e propria funzione del vedere, designa soprattutto l'atto del contemplare, ovvero «attrarre nel proprio orizzonte» attraverso lo sguardo che è rapimento, vibrazione, luogo d'incontro. La visione che si apre è allora «sguardo del tutto nell'attimo».

- Criteri e modalità di partecipazione

- Il Concorso a Premi per la realizzazione di un'Opera di Videoarte, la cui premiazione si terrà in concomitanza del Workshop della Cattedra di Anatomia Artistica/Fenomenologia del Corpo della Prof.ssa Gabriella Larinà, 6/ 7 Luglio 2017, è finalizzato a incoraggiare e stimolare la produzione artistica nell'ambito del linguaggio della Videoarte, quale mezzo di sperimentazione che indaga sul rapporto tra opera e visione.

- La partecipazione al Concorso è riservata unicamente agli Allievi iscritti al 3° Anno del Triennio, al Biennio Specialistico, nonché ai Cultori della Materia appartenenti all'Area delle Arti Visive dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

- Il video della durata di max 15 minuti, potrà essere realizzato con tecniche libere di esecuzione.

- Le opere presentate a concorso, inerenti alle tematiche espresse nei contenuti e finalità del Bando, dovranno essere inedite.

- La Commissione Giudicatrice, il cui giudizio è definitivo e insindacabile, sarà composta dai seguenti Docenti: Prof.ssa Gabriella Larinà, (Presidente del Concorso), Direttore Prof. Giuseppe Sylos Sabini, Prof. Federico Martino, Prof. Antonio Rollo, *Prof. Domenico Attademo, con il contributo del Relatore esterno invitato Specialista in Neuroscienze.

*Il seguente componente della Commissione a causa di avvenuto trasferimento di Sede, sarà sostituito dal Prof. Raffaele Fiorella, Docente del Corso di Elaborazione Digitale dell'Immagine presso l'Accademia di Belle Arti di Bari.

- La Commissione assegnerà tre Premi così suddivisi:

- Un Premio del valore di € 600,00 (seicento) al Primo classificato.
- Un Premio del valore di € 300,00 (trecento) al Secondo classificato.
- Un Premio del valore di € 600,00 (seicento) al Primo classificato tra i Cultori della Materia del Settore Arti Visive, partecipanti al Concorso.

La Commissione si riserverà, inoltre, di segnalare le opere giudicate di particolare valore artistico.

I premi saranno consegnati esclusivamente ai vincitori presenti alla Cerimonia di Premiazione, che saranno informati tramite lettera o e-mail.

La Cerimonia di Premiazione si terrà nella seconda giornata del Workshop, 7 Luglio 2017, in cui si darà ampio spazio agli aspetti Creativi di Produzione Artistica e Laboratoriale del Workshop.

L'Evento sarà pubblicizzato sul sito ufficiale dell'Accademia, dove successivamente verranno pubblicati anche i risultati del Concorso.

- Modalità di consegna e Termini di scadenza delle Opere

Il Video in Concorso dovrà essere presentato in duplice copia su CD/ DVD, di cui:

- Una prima copia, dovrà essere priva di elementi identificativi, riportando il solo titolo indicato nel Bando (*Theorein. Invisibili evidenze*), al fine della valutazione in anonimato da parte della Commissione.

- Una seconda copia comprensiva di tutti i dati tecnici (montaggio audio/ video, musiche, etc...) dovrà essere inserita in busta chiusa, allegando all'interno una scheda contenente i dati anagrafici, il Corso di Indirizzo, l'anno di iscrizione e il numero di matricola dell'Autore, nonché indirizzo e-mail, numero telefonico cellulare, Codice Fiscale.

- Nel caso del Cultore della Materia sarà valido lo stesso criterio sopra citato specificando all'interno, inoltre, il nominativo del Docente del Corso nel quale lo stesso presta la propria attività.

Al fine della differenziazione tra Studenti e Cultori partecipanti, nel caso specifico del Cultore, la busta dovrà essere esternamente contrassegnata dalla lettera "C" maiuscola.

- Gli Allievi e i Cultori partecipanti dovranno consegnare la busta chiusa contenente quanto sopra specificato, direttamente alla Prof.ssa Larinà, (Presidente del Concorso), entro il termine tassativo del 14 Giugno, ore 12.00.

- Le opere inviate non saranno restituite e resteranno esclusivamente di proprietà dell'Accademia di Belle Arti di Bari.

- La partecipazione al Concorso a Premi implica l'accettazione di tutte le clausole del presente Bando di Concorso.

Bari 17 Maggio, 2017

Prof. Gabriella Larinà